



## IL VESCOVO DI ASTI "OFFENDE" LA BEATA VERGINE MARIA PER MONDANA PIACIONERIA, PERCHÈ NON CONOSCE LA STORIA E LA CULTURA ISLAMICA

«l'amministrazione comunale, riunita con il vescovo Ravinale e l'Imam Latfaoui Abdessamad – conclude la nota – propone di realizzare un incontro tra la comunità musulmana e la comunità cattolica il 15 agosto, presso la cattedrale di Asti, alle 10.30 nella ricorrenza della Solennità di Maria Santissima Assunta, patrona della cattedrale stessa e molto cara alla religione musulmana» [testo del comunicato, [QUI](#), [QUI](#), ecc ..]

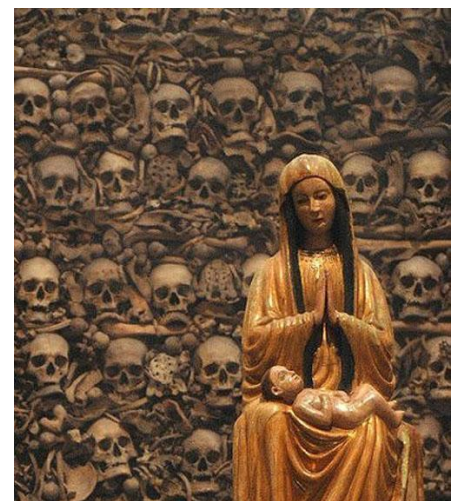


Autore  
Ariel S. Levi di Gualdo

**Oggi la Chiesa fa memoria dei Martiri di Otranto**, uccisi dai maomettani in odio alla fede cattolica il 14 agosto 1480.

**Durante l'assedio dei maomettani**, i presbiteri s'erano rifugiati nella cattedrale a pregare col loro Arcivescovo Stefano Pandinelli. Nella cattedrale erano perlopiù donne, bambini e anziani. Il capo dell'armata musulmana irruppe nel luogo sacro ordinando ai fedeli di rinnegare la loro fede cristiana, ma ricevendone in risposta un rifiuto. Furono così uccisi 813 cristiani all'interno della cattedrale trasformata prima in mattatoio umano, poi in stalla per i cavalli come segno di sprezzo per il luogo sacro.

**L'anziano Arcivescovo Stefano Pandinelli** invitò i propri fedeli a rivolgersi alla misericordia divina dinanzi alla morte.



Cattedrale di Otranto, una delle pareti all'interno delle quali sono custoditi i resti degli 813 martiri uccisi in odio alla fede cattolica dai musulmani nel

© L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale  
Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica L'Isola di Patmos e il nome dell'Autore.



L'Arcivescovo fu poi sgozzato sulla sua cattedra episcopale e fatto a pezzi a colpi di scimitarra. Il suo capo reciso fu issato su un palo e portato dalla soldataglia musulmana in giro per le vie della città.

**Questo, come molti altri episodi analoghi**, dovrebbe essere ricordato da certi cattolici *à la page*, a partire da Andrea Riccardi e dalla Comunità di Sant'Egidio, che di recente hanno organizzato un *pacchetto viaggio* dall'Isola di Lesbo a Roma, facendo tornare il Santo Padre a casa con 12 musulmani [cf. [QUI](#)]. E qui vi prego di notare la simbologia, perché i *santegidini* non hanno preparato un *pacchetto viaggio* di 10, o di 13 musulmani, ma di 12 ...

... si tratti forse dei nuovi Dodici Apostoli?

**Assieme ai *santegidini***, andrebbe quanto prima istruito anche l'esercito sempre più fitto di cattolici ignoranti che si battono il petto per le crociate, ed ai quali nessuno, a partire dai libri di storia intrisi di falsi e di leggende nere, scritti sulle ideologie postume della Rivoluzione Francese, ha mai spiegato ch'esse non furono mosse come guerre d'aggressione, ma per la difesa delle popolazioni cristiane assalite dai musulmani che offrivano due sole possibilità: la conversione forzata, o la morte. E spesso, i convertiti a forza, venivano comunque ridotti in stato di schiavitù. Le crociate furono promosse da Pontefici oggi venerati come santi e dagli stessi reputate in quel momento come l'unico mezzo di legittima difesa delle popolazioni cristiane aggredite e passate per le armi dalla *Jahad* islamica [cosa questa spiegata da Giovanni Cavalcoli OP nel suo ultimo articolo, cf. pag 8 e ss. [QUI](#)]. La legittimità delle crociate fu spiegata e predicata da altrettanti santi, venerati oggi dalla Chiesa e particolarmente cari alla devozione popolare.

**Oggi abbiamo fatto un altro salto di "qualità"**, perché dai vescovi mediocri di cui già sentiamo la mancanza, ormai stiamo passando ai vescovi ignoranti, sotto tutti i profili storico-teologici. E questi vescovi, nascosti dietro la risibile illusione del dialogo col "nemico" che ci sta invadendo e che finge di dialogare con noi, sembrano non rendersi conto che questo temibile nemico domani ci prostrerà in ginocchio dopo avere fatto astuto uso della nostra debolezza e delle nostre leggi democratiche. Questi vescovi sembrano non rendersi conto che da anni è in corso la veglia funebre sul cadavere dell'Europa in stato ormai avanzato di decomposizione; una veglia cominciata sin da quando al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II fu negata più volte la richiesta d'inserire un vago richiamo alle radici cristiane del nostro Vecchio Continente nel preambolo introduttivo della Costituzione d'Europa, non nel testo legislativo, ma solo nel preambolo introduttivo, che non ha alcuna valenza e vincolo giuridico-costituzionale.

© **L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale**  
**Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo**

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica *L'Isola di Patmos* e il nome dell'Autore.



**S.E. Mons. Francesco Guido Ravinale** merita poche parole, perché si correrebbe il rischio di perdere solo tempo prezioso per offrirgli una "lezione" di storia, per seguire appresso con una "lezione" sulla corretta dottrina cattolica, che evidentemente, il Presule astigiano, pur essendo sommo maestro e custode della Verità, mostra di non praticare e trasmettere in modo conforme al deposito della nostra santa fede, ivi inclusa la mariologia.

**I doni della grazia sacramentale dello Spirito Santo perfezionano la natura**, ma non suppliscono in alcun modo la natura, la cultura e l'educazione che non c'è, come ci insegnano i Santi dottori della Chiesa Agostino vescovo d'Ipiona e Tommaso d'Aquino. Che detta in altre parole equivale a dire: la grazia sacramentale della pienezza del sacerdozio apostolico, non può trasformare un asino in un puledro di razza, con tutto il rispetto per quel nobile animale che è l'asino, dotato di una forza-lavoro tale da meritare la storica riconoscenza di tutta l'Europa.

**Affermare con l'avallo del vescovo**, che per questa ennesima sceneggiata offre la propria chiesa cattedrale, che la Beata Vergine Maria «è molto cara alla religione musulmana», è cosa falsa e fuorviante; è dell'autentico veleno al cianuro offerto ai fedeli sotto la falsa rassicurazione che si tratti invece di un rosolio amabile prodotto dalle pie mani delle monache di clausura.

**Vediamo adesso in che modo empio e blasfemo** la religione del falso profeta Maometto riconosce la figura della Beata Vergine Maria, che anche con l'avallo di soggetti come il Vescovo di Asti sembrerebbe costituire un punto "comune" di "unione" tra Cristianesimo e Islam.

**Maometto afferma che Allah lo avrebbe sposato in nozze mistiche alla Madonna** tramite l'Arcangelo Gabriele, perché la Beata Vergine Maria era una delle quattro donne perfette; quindi come tale non poteva che far parte dell'*harem* celeste di questo soggetto bugiardo e megalomane, che ha fatto un colossale e pericoloso taglia e cuci dai principali testi dell'Ebraismo e del Cristianesimo, attingendo, nel secondo caso, principalmente dai testi degli eretici ariani; vi ha aggiunto credenze tratte dalle antiche religioni pagane, ed ha servito per i secoli avvenire una discutibile e di fatto pericolosa mistura. L'empio Maometto afferma quindi che la Vergine Maria, sua mistica sposa, vive nel Paradiso in un bellissimo palazzo incastonato di gemme vicino a quello di Khadijah, la prima delle sue mogli [\[1\]](#).

**I nostri teologi, in particolare i mariologi, ma anche i fedeli cattolici**, inclusi i semplici ripieni di venerazione verso la *Mater Dei*, sono disposti ad accettare questo "splendido" punto di "unione comune" con l'Islam, vale a dire la Beata Vergine Maria che diventa una delle diverse mogli di questo falso profeta e che finisce con l'essere posta come sua secon-

© **L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale**  
**Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo**

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica *L'Isola di Patmos* e il nome dell'Autore.



da donna di rilievo vicino alla più importante delle donne del suo *harem* paradisiaco? Resto naturalmente aperto sin da adesso ad accogliere eventuali smentite da parte del Vescovo di Asti, compito del quale sarà quello di spiegare teologicamente — non umoralmente, meno che mai muovendosi su impulsi di *lesa maestà* —, che io ho letto male i testi coranici; testi applicati e insegnati, all'interno dei quali si trovano contenute queste "amenità" sulla *Mater Dei* che spaziano tra l'empietà e la blasfemia.

**Preghiamo Dio e la Beata Vergine che la Santa Sede** impedisca nel giro di queste ore un simile incontro all'interno della chiesa cattedrale di Asti durante le sacre celebrazioni dell'assunzione al cielo di Maria Santissima. E se proprio S.E. Mons. Francesco Guido Ravnale vuol benedire le corde con le quali entro breve sarà impiccata dai nuovi colonizzatori maomettani l'Europa ormai scristianizzata, totalmente ripiegata nell'odio supremo verso le proprie radici cristiane, che perlomeno lo faccia al di fuori di quegli spazi sacri all'interno dei quali la Chiesa universale celebra ogni giorno il Sacrificio Eucaristico, considerato e giudicato dagli islamici come l'apoteosi del nostro "paganesimo politeista".

**I presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose ed i fedeli cattolici di Asti** farebbero forse bene a non partecipare a questo incontro all'interno della loro Chiesa cattedrale, visto che in questo modo non si costruiscono ponti, ma si abbattono le mura di difesa affinché gli invasori possano entrare agevolmente senza compiere neppure una minima fatica, grazie a certi nostri vescovi che dopo avergli fatto perlustrare gli spazi delle loro future moschee — vale a dire le nostre chiese —, gli offrono direttamente in dono le chiavi delle città. Il tutto in nome di un dialogo con chi, da XIV secoli, vive e cerca di imporsi sul filo della spada, come provano le più antiche e fiorenti comunità cristiane spazzate via con la violenza da tutto quanto il Nord dell'Africa e da vari altri angoli del mondo; come prova la dolorosa e sanguinosa storia recente delle nostre popolazioni cristiane martoriate sotto gli occhi indifferenti dell'Europa, che per non fare i conti con la realtà s'è inventata «l'aspirina dell'Islam moderato» [cf. [QUI](#)].

**Gli "islamici moderati"** sono quelli che, il giorno in cui dovranno rispondere al richiamo della tribù ed ucciderci, cercheranno di farlo in modo tale da non farci soffrire troppo.

**Nella relazione di discorso dell'Arcivescovo di Smirne in Turchia**, S.E. Mons. Giuseppe Bernardini, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, tenuta al sinodo dei Vescovi per l'Europa svoltosi nel 1999, è contenuto questo passaggio che dovrebbe farci molto riflettere:

«In un monastero cattolico di Gerusalemme c'era un domestico arabo musulmano. Persona gentile e onesta, egli era molto stimato dai religiosi che ne erano ri-

© **L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale**  
**Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo**

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica *L'Isola di Patmos* e il nome dell'Autore.



cambiati. Un giorno, con aria triste, egli disse loro: «I nostri capi si sono riuniti e hanno deciso che tutti gli infedeli debbono essere assassinati, ma voi non abbiate paura, perché vi ucciderò io senza farvi soffrire».

**L'Arcivescovo di Smirne chiari e spiegò** che non bisognava confondere la minoranza fanatica dalla maggioranza dei musulmani tranquilli e onesti, ma fu anche molto chiaro nello spiegare che questi ultimi, al primo ordine a loro dato in nome di Allah o del Corano, non avrebbero esitato un solo istante ad obbedire. E siccome erano sempre stati nostri amici, siccome avevano vissuto e convissuto assieme a noi sino al giorno prima e siccome avevano imparato a volerci bene, proprio per questo ci uccideranno senza farci soffrire, mostrandoci a questo modo il loro sincero affetto e la loro umana pietà.

**S.E. Mons. Francesco Guido Ravinale** col suo gesto reca offesa ai familiari superstiti dei nostri devoti fedeli uccisi dagli islamisti in Siria e in altri angoli del mondo, oltre a mostrarsi incapace di prestare ascolto ai suoi fratelli Vescovi di quelle regioni che conoscono molto bene la situazione e che da tempo stanno lanciando inutilmente avvisi ed esortazioni a tutti gli ecclesiastici che seguitano imperterriti a vivere nel *mondo delle fiabe* e del *dialogo onirico* :

«Ho perso la mia diocesi. Il luogo fisico del mio apostolato è stato occupato dai radicali islamici che ci vogliono convertiti o morti [...] voi pensate che gli uomini sono tutti uguali, ma non è vero. L'Islam non dice che gli uomini sono tutti uguali. I vostri valori non sono i loro valori. Se non lo capite in tempo, diventerete vittime del nemico che avete accolto in casa vostra».

S.E. Mons. Amel Nona – *Arcivescovo Metropolitana di Mosul* [cf. [QUI](#)]

**Il Vescovo di Asti e vari altri suoi fratelli Vescovi del dialogo a tutti i costi**, dovrebbero porsi un quesito urgente e serio, che è questo: «Ma noi, con chi stiamo dialogando?». O forse costoro, ricevendo un imam di periferia con quattro suoi adepti, pensano davvero di ... dialogare con l'Islam? Sono a tal punto superficiali e sprovvoluti da pensare che un imam di periferia sia un "vescovo islamico" in piena comunione col "Sommo Pontefice dell'Islam" che dalla sua "curia maomettana" de la Mecca governa l'Islam mondiale? Pensano davvero che l'approccio con l'Islam, che è la quintessenza della frammentarietà — come ha già spiegato in un suo articolo S.E. il Vescovo di Laodicea Combusta [cf. [QUI](#)] — possa essere lo stesso che da vari decenni noi abbiamo coi Protestanti, che seppure divisi in centinaia di aggregazioni religiose diverse, hanno costituito l'Alleanza Evangelica Mondiale e altre federazioni? Se noi dialoghiamo con un Patriarca o un Metropolita ortodosso, sappiamo

© *L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*  
Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica *L'Isola di Patmos* e il nome dell'Autore.



bene, costui, chi rappresenta; se noi dialoghiamo con un Pastore evangelico, sappiamo bene, costui, chi rappresenta; se noi dialoghiamo con un Vescovo anglicano, sappiamo bene, costui, chi rappresenta. Ma se per esorcizzare le nostre paure e fuggire dall'orrida realtà che su di noi incombe, noi "dialoghiamo" con un imam di periferia, costui, al di fuori di sé stesso e dei quattro adepti che lo accompagnano, chi rappresenta? Quale, dei variegati e frammentati *Islam*, rappresenta l'Imam che domani, nella cattedrale di Asti, assisterà a quel rito "politeista" e "pagano" che noi "infedeli" chiamiamo Sacrificio Eucaristico?

**L'unico Islam che egli rappresenta** è quell'Islam che, ai cristiani residenti nei vari paesi arabi e non solo arabi, nega la pienezza dei diritti civili, nega la possibilità di accedere a certi posti di impiego, nega la possibilità di avere luoghi di culto, nega la possibilità di conservare testi religiosi ... E non stiamo parlando degli islamisti integralisti, ma della generalità dei paesi islamici. Ecco quindi descritto l'Islam che rappresenta colui che domani, con i suoi adepti, si recherà nella Cattedrale di Asti per la solennità di Maria Santissima Assunta in Cielo. Rappresenta l'Islam al quale noi, con l'auspicio dei nostri vescovi, ignari sia del mutuo rispetto sia della reciprocità, ci accingiamo a far costruire una catena di moschee sul territorio italiano.

**Perché il prode episcopo astigiano**, non coglie l'occasione per domandare a questo alto "rappresentante" del "mondo islamico", in "comunione" col "papa islamico", se può favorire l'apertura di una chiesa cattolica nella Capitale dell'Arabia Saudita? E dalla risposta che riceverà, capirà subito con quale Islam ha dialogato e sta dialogando. Capirà di avere dialogato con quell'Islam molto "moderato" che con tutta la moderazione del caso esige avere una grande moschea a Roma e altre moschee sparse per il territorio del nostro Paese, ma che mai consentirebbe neppure la costruzione di una cappella di 20 metri quadrati a Riad, dove le uniche due Sante Messe celebrate per Natale e per Pasqua, si celebrano all'interno di due zone che beneficiano secondo il diritto internazionale del regime diplomatico di extraterritorialità: le ambasciate d'Italia e di Francia.

Amen!

---

NOTE

[1] Sahih Bukhari 4: 55: 642. Sahih Bukhari 5: 58: 163. Corano 28:4. Corano 66:11. Sahih Muslim 31 6955. Majlisi, Hayat al-Qulub 2: 26.

© **L'Isola di Patmos – Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale**  
**Articolo del 14 agosto 2016. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo**

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve però recare indicata la data di pubblicazione, il nome della rivista telematica *L'Isola di Patmos* e il nome dell'Autore.